

I programs del terremoto

Migliaia di strangolati dai fascisti giapponesi

Quando pochi mesi fa uno dei più terribili terremoti che ricordi la storia devastò il Giappone, il mondo intero fu mosso da un sentimento di pietà nel sentire la narrazione dell'accaduto da quelli che erano riusciti a salvarsi.

I più gravi orrori del cataclisma tuttavia, furono soppressi dalla severa censura istituita dal Governo. Centinaia di Traduzionisti e Socialisti, incluso K. Hirasawa, ex-presidente della Federazione del Lavoro Giapponese, ed altri venti tra i più noti del movimento sovversivo, colle loro mogli e bambini, furono assassinati, a sangue freddo, da ufficiali dell'esercito, da elementi fascisti, che, direttamente istigati dal Governo, iniziarono un « program » generale, nel quale furono sacrificati comunisti, socialisti e perfino dei riformisti, e qualche liberale moderato.

Le vittime coresi

Il « patriottico » motivo del generale massacro è esaltato dal fatto che, fra quelli che furono indisturbatamente uccisi, vi sono circa 3000 sudditi della Corea.

La banale pretesa delle autorità, che tali draconiane misure fossero state necessarie per il mantenimento dell'ordine, è smentita dalla confessione di uno degli assassini, il capitano Masahiko Amakasu, che strangolò, colle proprie mani, Sakaje Osugi, sua moglie Noje Ito, editrice di « Seito » (La Donna Nuova), ed un loro nipotino di sette anni, Saichi Tachibana, nella giornata del 16 settembre.

Ecco la confessione del capitano Amakasu: « Condussi i tre prigionieri nella caserma centrale della Gendarmeria di Kojimachi, dicendo poi al serg. magg. Mori di condurre l'Osugi in una cella vuota e di interrogarlo.

Mentre il serg. magg. interrogava il prigioniero, che stava seduto voltando le spalle alla porta, io entrai nella cella.

« Senza nessun preavviso, lo strinsi alla gola con una presa di jiu-jitsu. Osugi rantolò, e alzando ambo le mani, fece un ultimo sforzo per liberarsi dalla mia stretta ».

Dieci minuti dopo era morto. Gli legai il collo con una corda, lasciandolo giacere a terra. Per qualche suo motivo particolare non fiatò durante l'agonia.

La fiducia dell'innocenza

Alle nove della stessa sera entrai nel mio ufficio, dove trovai la moglie di Osugi.

Le domandai: « Non odiate voi forse la polizia ed i soldati? »

Ella rispose: « Vi è una differenza di opinione fra noi e non v'è via di scampo. « Non potei sbarazzarmi di lei così facilmente come feci di Osugi. Nei suoi tentativi di liberarsi, m'infisse diverse profonde graffiature nel braccio sinistro. Impiegai circa dieci minuti ad ucciderla. Anche ad essa attaccai al collo una corda ».

Accompagnai poi il ragazzo in una camera adiacente e gli dissi di aspettare il mio ritorno.

Egli acconsentì di buona voglia. Noi due avevamo già fatto amicizia.

« Al ritorno presi immediatamente il bambino per il collo, soffocandolo. Non gli lasciai il tempo di gridare; anche a lui posi poscia una corda al collo ».

Dopo che i tre cadaveri furono buttati in un pozzo, diedi l'ordine di coprirla col lancio di mattoni che si trovavano lì vicino.

Hirasawa con altri quattro sventurati suoi compagni furono condotti in una caserma di polizia e dopo che furono ben bastonati da un ufficiale, vennero uccisi a sciabolate da altri tre ufficiali.

I loro corpi furono poi cosparsi di petrolio e bruciati.

(Dal « Labour New »).

Bontà e amore

Nell'occasione della posa della prima pietra del palazzo della benemerita Società di Pubblica Assistenza « L'Avvenire » di Prato Toscana, fu pubblicata la seguente poesia dedicata ai militi della fiorente istituzione:

Fiamma di carità, fuoco d'amore, accendon questi che al soccorso vanno delle sciagure altrui, cuori che sanno, che la forte bontà vince il dolore!

Nè li muove il desio lusingatore di vani plausi o il meditato inganno; se li chiama il disastro accorreranno vigili e pronti per salvar chi muore!

Accorreranno all'opere pietose con le braccia gagliarde e con serene anime di giovar desiderose

In questa impresa di alleviar le pene aiutatele Voi, donne amorose, e Voi, gentili, che cercate il bene!

Questa poesia assomma in sé tanta bontà e tanto amore che non possiamo davvero dimenticarla.

Questa istituzione era retta — come lo è tuttora — dallo sforzo unanime di tanti cittadini amanti tutti del bene.

Quanto contrasta con tutto questo l'opera della coalizione oggi dominante!

Quante cose belle e indimenticabili ci rievoca — in questo triste presente — il nostro passato.

G. P.

R. C.

SULL' ALLATTAMENTO

Considerazioni... melanconiche di un giovane pediatra, voti e consigli pratici

(Continuazione e fine).

A proposito di allattamento mercenario al seno fatto in casa della nutrice, occorre ancora osservare che non basta che noi ci curiamo delle condizioni di salute della nutrice, ma occorre che noi vigiliamo attentamente anche sullo stato di salute delle persone che verranno a convivere col bambino. La cosa è nella massima parte dei casi trascurata e può invece avere un'importanza capitale: un caso da me osservato del tutto recentemente è dolorosamente istruttivo a questo proposito. Chiamato a visitare giorni or sono, un bambino di sette mesi, allattato mercenariamente in casa della nutrice, trovo il piccolo affetto da meningite tubercolare. Un'accurata indagine anamnestica fatta nella famiglia del bambino non mi fa rilevare nulla di notevole per quel che si riferisce alla tubercolosi. La nutrice è pure sana: solamente, insistendo nelle mie domande, vengo a sapere che il marito della nutrice colla quale questa (e di conseguenza il bambino) ha convissuto, è da due mesi morto per tubercolosi polmonare!

L'allattamento artificiale.

E veniamo ora ad occuparci rapidamente dell'allattamento artificiale. Premetto subito che per le considerazioni che ho brevemente esposto più sopra, io non ammetto che un allattamento artificiale possa essere ben fatto mercenariamente, fuori di casa. Esso richiede cure e attenzione tali, che non è possibile trovare in persone estranee alla famiglia del bambino e, per giunta, nella maggior parte dei casi, ignoranti. Si aggiunga, per di più, che l'attuazione di un allattamento artificiale si deve considerare, a parer mio, come un problema la cui soluzione deve venir data caso per caso, a seconda di un complesso di circostanze, che non è il caso di enumerare qui. I più recenti studi sul fabbisogno alimentare del lattante hanno ormai sufficientemente dimostrato che questo fabbisogno è, entro certi limiti, qualcosa di assolutamente individuale, sicché il quantitativo di latte, che può essere sufficiente per l'alimentazione di un lattante, può essere invece insufficiente oppure eccessivo per un altro lattante, che pure abbia la stessa età del primo e viva in condizioni pressoché uguali. Quale latte dobbiamo poi dare al piccolo bambino? Si usa comunemente dare il latte di vacca che, pur non rispondendo a tutti i requisiti che sarebbero ri-

chiesti (assai preferibile sarebbe da questo punto di vista il latte di asina), è quello che si può avere con maggiore facilità. Ma si può avere con maggiore facilità. Ma sappiamo noi quale latte di vacca diamo ai nostri lattanti? No, certamente. Io non voglio qui neppure prendere in considerazione tutti i casi di annacquamento e di adulterazione del latte, che ci sono stati palesati in questi ultimi tempi dai giornali politici.

Ma anche indipendentemente da queste adulterazioni, è ormai risaputo che il latte non ha sempre la stessa composizione costante. Io ho avuto la pazienza di esaminare giornalmente per sei mesi consecutivi il latte di una nutrice: or bene, io ho potuto constatare che la composizione chimica e il valore energetico di esso variavano grandemente, e non solo da un periodo all'altro dell'allattamento, ma da giorno a giorno, e nello stesso giorno da ora a ora, in rapporto colle condizioni di vita, di salute e di alimento della nutrice.

Quello che io voglio dimostrare con questo esempio è la necessità che in un centro grande come Milano sorga un ente, un'istituzione che si proponga di vendere al pubblico del latte per allattamento, ma non, ad esempio, del latte così detto umanizzato (che per un pediatra, costituisce un nonsenso nella sua denominazione, in quanto a nessun latte si potranno mai dare le proprietà biologiche del latte di donna, anche se di questo si potesse dargli la composizione chimica), ma un latte in primo luogo controllato dal punto di vista della sua sterilità e soprattutto a composizione chimica ed a valore energetico noto.

Faccio mio, con questa proposta, un voto già formulato, or son due anni, dal prof. Cattaneo al Congresso Regionale di Pediatria tenutosi in Milano, augurandomi che il voto possa essere presto una pratica attuazione. L'impianto di un istituto, che possa fornire un latte così controllato giornalmente, richiederà indubbiamente una spesa non trascurabile. Certamente la spesa potrà essere in parte coperta dagli introiti per la vendita di questo latte: e se la cosa si dovesse fare su larga scala, siamo convinti, che un latte simile si potrebbe vendere a prezzi eccessibili ad ogni borsa, cosicché tutti ne potrebbero fruire con enorme vantaggio dei piccoli lattanti.

Non dubitiamo che Milano generosa saprà dotarsi di un simile istituto.

Prof. Dott. Camillo PESTALOZZA

CORRISPONDENZE

GENOVA

La morte di una compagna

A 65 anni decedeva nel pomeriggio del 30 dicembre, in seguito ad un morbo crudele, la compagna Argia Brunelli in Boschetti, di Ferrara. In gioventù partecipò attivamente ai moti politici dell'Argentina e del Ferrarese. Lavoratrice cosciente, madre di famiglia esemplare, lasciò nel largo stuolo di compagni e delle compagne di fede che la conobbero, un lutto profondo. Ebbe una vita travagliata di dolori e di sofferenze, ma trovò sempre nella pura bellezza della nostra Idea la speranza e la fede per affrontare tutte le ingiustizie e le avversità umane.

Vada a te, buona compagna, il profondo ed addolorato saluto delle compagne genovesi, che come te, hanno sperato e sperano ancor tuttora in un avvenire migliore. Possiamo noi tutte, nella tua memoria e nel tuo esempio, trarre tutta la grande fede e forza per lottare e vincere per la nostra redenzione.

I funerali si svolsero martedì 1° gennaio e riuscirono imponenti per il grande numero di lavoratori e lavoratrici che vi intervennero.

Al marito ed ai figli le nostre più vive condoglianze.

Giuseppina GALLO.

MILANO

Assemblea del Gruppo Femminile

Alla presenza di un buon numero di compagne adulte e giovanili ebbe luogo domenica, 6 gennaio, l'annunciata assemblea del Gruppo femminile. Dopo ampia e serena discussione si presero all'unanimità le seguenti deliberazioni:

Difesa delle Lavoratrici. — Si prese atto con soddisfazione del continuo aumento delle copie e del numero delle abbonate, e si presero accordi per un'intensificazione di propaganda. A far parte della redazione della Difesa furono chiamate due compagne e un compagno.

Movimento femminile nazionale ed internazionale. — Si è constatato come, tolte nelle provincie di Milano, Brescia e Padova dove vi sono nuclei di buoni compagni e compagne che fan del loro meglio per la propaganda femminile, in altre provincie, un po' per il fascismo, ed un po' per la mancanza assoluta di buona volontà da parte di tutti, l'organizzazione politica e sindacale delle donne va molto a rilento. Malgrado ciò il Gruppo di Milano continuerà a far del suo meglio perchè si

continui senza scoraggiamenti l'opera intrapresa. Per quanto al movimento internazionale, constatando come l'attuale situazione d'isolamento del Partito Socialista Italiano non permetta azioni di carattere continuativo e impegnativo con le nostre compagne d'altre terre, ha deliberato, nell'orbita della disciplina, di sempre rispondere agli appelli di solidarietà che venissero dall'estero.

Propaganda. — Si sono poi prese parecchie deliberazioni e distribuito il lavoro di propaganda per Milano.

Provvedimenti sociali. — Sono state deferite otto socie al Collegio dei Proibiviri per continue ed ingiustificate assenze dalla vita della Sezione e del Gruppo.

Cariche Sociali. — E' stato inviato alla prossima seduta di Gruppo la nomina delle cariche sociali. La Segreteria è investita delle funzioni del Comitato.

IL 19 GENNAIO

è il ventiquattresimo della morte di

ANDREA COSTA

La nostra Casa Editrice farà pervenire a tutti coloro che impareranno cent. 50 (anche in francobolli) un magnifico opuscolo di Giovanni Zibordi dal titolo

UN CAVALIERE DELL'IDEALE

Per L. 2,50 si avrà un artistico quadro in trieromia 50x35. Le cartoline pure in trieromia con l'effigie L. 0,20 cadauna.

Rivolgersi a:

Librerie Editrici "LA CULTURA", Casella Postale 1036 MILANO

AI NOSTRI VECCHI ABBONATI

Si avvertono tutti i nostri vecchi abbonati che se entro la fine di gennaio non avranno rinnovato l'abbonamento sarà loro sospeso l'invio del giornale. Non manchi ognuno di fare il proprio dovere.

La sottoscrizione

- Padova: Vera Boscardin L. 2,—
- Chieti: Maria De Angelis » 2,—
- Asti: Gruppo Femminile Socialista, 10; Trafaro Secondo, 1; Gavazza Pina, 1; Carosso Rosa, 1; Barolo Cesare, 1; Pontida Giuseppe, 1; Solia Maria, 1; Mussa Giovanna, 1; Raserio Luigina, 1; Foletti Pierina, 1; Romoli Annita, 1; Una giovane socialista, ricordando la battaglia « Difesa », 1; M. V., 1; Gamba Anna, 1; Galetti Elisa, 1; Tosetti Caterina, 1; Nebiolo Luigina, 1; Truffa Giovanni, 1; Maria Gambarotta, 1; Raserio Rosa, 1; Perfumo Felicità, 1; Feratto Clementina, 1; Nebiolo Cristina, 0,60; Torchio Maria, 0,50; Socco Rosa, 1; Precchietto Giuseppina, 1; Bottassi Giustina, 1; Gancia Lucia, 0,50; Caragnino Maria, 0,50; N. N., 1; N. N., 2; Grillage Giuseppina, 1; Pittarello Giacomo, 1; Sorelle Gavazza, L. 1 » 42,—
- Vimercate: Buratti » 3,50
- Mondovi Carassone: Relvolto Cecilia » 1,—
- Genova: V. P. » 4,—
- Milano: a mezzo Buscaglia fra compagni tramvieri » 3,60
- Pinuccia Della Fiore » 0,50
- Cucchi Rosa salutando i compagni di Valdarno » 5,—
- Brambilla Elvira » 5,—
- Due maglie pro « Difesa » » 4,—
- Colombo Alessandrina » 1,50
- Gagni Ida » 2,—
- Tartufari » 2,—
- Frigoli Eugenio » 1,—
- Barbaini Mariuccia » 2,—
- Giuseppina Galligani » 1,—

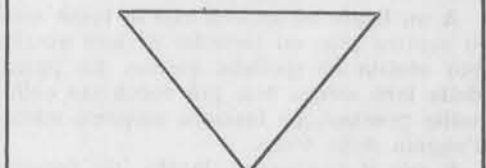
Totale L. 82,10

INVERNIZZI GIUSEPPE, gerente resp. Coop. Graf. degli Operai - via Spartaco, 6

La Tosse ASININA
 guarita perfettamente con la
NICOTUSSINA MAFFIOLI
 prescritta dai migliori Pediatrici d'Italia
 presso tutte le Farmacie del Regno
 A. LEURINI e C. - Farm. Viale Romana, 43 - MILANO(22)

LIBRERIA

CARTOLERIA - LEGATORIA
 - MILANO -
 PIAZZA PASCOLI
 VIA PASCOLI N. 4



LIBRI SCOLASTICI — ARTICOLI DI CANCELLERIA — ROMANZI — LIBRI DI CULTURA POLITICA E SOCIALE — RIVISTE ESTERE E NAZIONALI —

Sui prezzi di copertina di tutti i libri e su tutti i prezzi degli oggetti di cartoleria 10% di riduzione.

ARTICOLI PER REGALO
 BASTONI, OMBRELLI, CERNIERE
 BORSETTE, GIOCATTOLI
 ECC., ECC.
 VIA CESARE BATTISTI N. 11
 (già S. Pietro in Gassate)

Voletе comperare delle scarpe da donna solide elegantissime a vero prezzo di fabbrica?
 Rivolgetevi a:
CELESTE MOROSI
 CALZATURIFICIO
 MILANO - VIA BROGGI, 17 - MILANO